

# OSSERVATORIO QUARENGHI

c/o Biblioteca Civica Angelo Mai – Piazza Vecchia 15, 24129 Bergamo

## **Il Premio Internazionale Giacomo Quarenghi 2014 assegnato ad Anna Maria Matteucci**

Il Comitato di Giuria del Premio Internazionale Giacomo Quarenghi, edizione 2014, nella riunione del 29 aprile 2014, ha conferito il Premio ad Anna Maria Matteucci, con la seguente motivazione.

*Anna Maria Matteucci, docente emerito di Storia dell'arte medievale e moderna e di Storia dell'architettura all'Università di Bologna, è studiosa molto nota e apprezzata in Italia e all'estero per la varietà e l'originalità dei suoi contributi scientifici nel campo della storia dell'arte.*

*Ricca e di rilievo è la sua produzione scientifica, che copre un arco cronologico e geografico molto ampio, e che mostra la penetrante capacità di cogliere gli aspetti formali e visivi delle opere e il valore (anche su scala internazionale) di espressioni delle culture locali, nelle quali è identificata una vitale peculiarità permanente dell'arte italiana.*

*Ai primi articoli su Bernardo Strozzi, Giuseppe Maria Crespi e Vittorio Bigari, ha affiancato importanti studi sulla Porta Magna di Jacopo della Quercia in San Petronio (La Porta Magna di San Petronio in Bologna, Bologna, Pàtron Editore, 1966); mentre nel volume sulle Ville del Bolognese, realizzato in collaborazione con Giampiero Cuppini, ha pubblicato il saggio Pittura e decorazione nelle ville bolognesi dal secolo XV al secolo XIX (Bologna, Zanichelli, 1967, pp. 79-130). Il tema della decorazione rimarrà uno dei preferiti e dei più indagati, sino al ricchissimo volume I decoratori di formazione bolognese tra Sette e Ottocento. Da Mauro Tesi ad Antonio Basoli, Milano, Electa, 2002. Pur tenendo nella giusta e meritevole considerazione la vastità e la varietà di interessi storico-artistici coltivati dalla studiosa, il Comitato di Giuria, date anche le finalità del Premio Internazionale Giacomo Quarenghi, vuole soprattutto porre in evidenza il notevole contributo recato da Anna Maria Matteucci allo studio del Settecento, con particolare riguardo all'architettura e alla decorazione plastica e pittorica, la cui interazione è indagata con piena originalità e innovativa visione.*

*Nel 1968 ha pubblicato Carlo Francesco Dotti e l'architettura bolognese del Settecento, Bologna, Edizioni Alfa, volume che ha inaugurato, facendo da guida e da modello per la ricerca, il rinnovamento degli studi bolognesi di storia dell'architettura. Al Dotti faranno seguito numerosi altri studi sull'architettura. Si ricordano la monografia su Cosimo Morelli (Cosimo Morelli e l'architettura delle legazioni pontificie, Imola, Edizioni Santerno, 1977, in collaborazione con Deanna Lenzi), il volume sui palazzi di Piacenza (Palazzi di Piacenza, Torino, Grafiche Zeppego, 1979) e, soprattutto, quello su L'Architettura del Settecento per la collana Storia dell'Arte in Italia diretta da Ferdinando Bologna (Torino, Utet, 1988); in occasione della X Biennale d'Arte Antica dedicata al Settecento emiliano (1979), tenutasi nelle sedi di Bologna, Parma, Faenza, ha curato le sezioni La grande decorazione e L'Architettura, che l'hanno portata ad*

*evidenziarne esemplarmente le reciproche influenze, poi approfondite nel catalogo della mostra Architetture dell'inganno (Bologna, Arts & co., 1991, pp. 15-39, 317-323).*

*Nel corso delle sue ricerche sull'architettura del Settecento, Anna Maria Matteucci si è anche interessata di architetti italiani che hanno operato fuori d'Italia. Nel 1996 ha collaborato alla mostra di Bologna: Gli architetti italiani a San Pietroburgo con un contributo in catalogo su Architetti italiani alle corti D'Europa (Bologna, Grafis Edizioni, pp. 50-86), nel quale discorre anche del «felice rapporto» di Giacomo Quarenghi con la grande Caterina II. Sulla «poetica» di Quarenghi, che si esplica sempre «all'insegna di una volontà di chiarezza», è ritornata nel saggio Il trionfo dell'antico nella decorazione degli interni, apparso nel catalogo della mostra tenuta a Lugano nel 2003: Dal mito al progetto. La cultura architettonica dei maestri italiani e ticinesi nella Russia neoclassica (2 voll., Archivio del Moderno, Accademia d'architettura di Mendrisio, Università della Svizzera Italiana, vol. II, pp. 751-789), nel quale lo stile della decorazione architettonica dell'architetto bergamasco è messo a confronto con quello di architetti coevi attivi nella capitale russa, nel comune contesto della cultura neoclassica e del rinnovato gusto per l'antico. Il ruolo e il valore dei decoratori bolognesi operanti in Russia sono invece messi a fuoco nel contributo dal titolo Bologna-Pietroburgo. Incontri ravvicinati, presentato nel Convegno di studi La cultura architettonica italiana in Russia da Caterina II a Alessandro I (Atti del Convegno, Mendrisio Academy Press, 2008, pp. 221-252).*

*Notevole è stata infine la lungimirante e preziosa opera prestata da Anna Maria Matteucci nell'educazione e nella formazione degli allievi, suscitando stimolanti percorsi di studio in campi prima poco frequentati, che da Bologna si sono irradiati nel Paese. Ella è riuscita, con pienezza di risultati, a raggiungere lo scopo primo di ogni insegnamento, che è quello di trasmettere passione, metodo e rigore negli studi e, nel suo caso, amore per ogni forma d'arte, ampiezza di interessi, spirito civico volto alla tutela e alla conservazione del vasto e multiforme patrimonio storico-artistico della nostra Nazione.*

Bergamo, 29 aprile 2014.